

L'AUTOMOTIVE

# “Risposte da Stellantis” a Mirafiori dopo anni torna lo sciopero

di **Diego Longhin**

**TORINO** – Un gesto simbolico, ma significativo. Perché spiega i timori degli operai, preoccupati per le sorti dello stabilimento torinese di Mirafiori. Sciopero con corteo fuori dalla fabbrica che ha bloccato per qualche minuto il traffico. Il tutto dopo le assemblee organizzate dalla Fiom-Cgil per fare il punto sugli ultimi eventi: il mese e mezzo di cassa integrazione e le parole dell'amministratore delegato di Stellantis, Carlos Tavares, all'agenzia Bloomberg rispetto alle difficoltà dei siti di Pomigliano d'Arco e della stessa Mirafiori. Da una parte si abbassano i toni della polemica tra governo e Stellantis, anche se il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, ripropone il binomio «in-

centivi e produzione di modelli in Italia». Dall'altra parte, però, monta la protesta dei lavoratori. «Per le conoscenze che abbiamo della situazione, dal 2027 Mirafiori non avrà più prodotti e deve diventare un caso nazionale. A Roma e Parigi se ne devono occupare. Sono 17 anni che va avanti la cassa e si è passati da 20 mila a 12 mila lavoratori», ha detto in assemblea il segretario generale della Cgil Piemonte, Giorgio Airaud. Problemi sia sui modelli Maserati, tra quelli che slittano e quelli che escono di produzione come la Levante nel 2024. E poi il calo della produzione della 500 elettrica legata a un mercato che soffre e che, senza incentivi adeguati, non cresce. «Mobilitiamoci come hanno fatto gli agricoltori. Il futuro è incerto e non ci danno risposte», dicono gli operai che non incrociavano le braccia in difesa della fabbrica da 13 anni, da quando c'è stato il referendum sul contratto, secondo la Fiom.

Dal Nord al Sud: oggi il governatore della Campania, Vincenzo De Luca incontra i delegati aziendali, sindacati e amministratori locali dell'area di Pomigliano per decidere le iniziative in difesa della fabbrica. Il ministro Urso chiede all'azienda di rispondere al piano incentivi con l'aumento della produzione di auto nel nostro Paese, o dal 2025 le risorse del fondo automotive (rimarranno 5,3 miliardi) saranno destinate alla produzione e non al consumo. Urso ripete che «non è possibile che l'incentivo vada in misura prevalente ad auto prodotte all'estero» e sottolinea che il piano è «orientato soprattutto a modelli che si possono realizzare nel nostro Paese». Sulle polemiche con Tavares dice: «Ho incontrato Elkann tre volte in un anno. Lo stesso con Tavares. C'è un'interlocuzione assidua, come ci deve essere, con questa grande realtà ita-

liana e multinazionale». Il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon, però assicura che la vicenda Stellantis, gruppo di cui Exor, che controlla anche Repubblica, è primo azionista, «sarà attentamente monitorata». Per il presidente del Consiglio di Roberto Di Mauro, numero uno Fimsmic.Confsal, che chiede pure all'azienda «di anticipare i tempi dei modelli previsti».

contro Stellantis non ha senso». I segretari Fim, Fiom e Uilm, che hanno chiesto un incontro con la premier Meloni e Tavares a Palazzo Chigi. Si è aggiunta anche la lettera alla presidente del Consiglio di Roberto Di Mauro, numero uno Fimsmic.Confsal, che chiede pure all'azienda «di anticipare i tempi dei modelli previsti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli operai ieri ai cancelli di Mirafiori a Torino



ANNEGRET HILSE/REUTERS

## Auto elettriche

### Tesla pronta a tagliare la forza lavoro

I dipendenti di Tesla si preparano a possibili tagli della forza lavoro. I vertici del colosso della auto elettriche hanno chiesto ai manager di identificare le posizioni essenziali, lasciando intendere - riporta l'agenzia Bloomberg - che le altre potrebbero essere tagliate. La richiesta è in linea con la spinta alla riduzione dei costi. La forza lavoro rispetto al 2016, anno del lancio del Model 3, è circa otto volte maggiore

## Il rinnovo contrattuale

# “Il governo fa poco” ai vigilantes restano salari da fame

di **Rosaria Amato**

**ROMA** – «Se non si alzano i salari, dovremo tornare alla mobilitazione». Più che un ultimatum, quello dei sindacati è una presa d'atto: il tavolo per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro della vigilanza privata, convocato per oggi alle 11 al ministero del Lavoro, è in una situazione di stallo. Dopo un primo rinnovo a maggio, che aveva previsto un aumento contrattuale modesto, che continuava a mantenere i salari al di sotto della soglia di povertà, le parti si erano date sei mesi, ormai scaduti, per un ulteriore adeguamento. Se neanche oggi si dovesse trovare un accordo, potrebbero anche saltare le trattative.

Sindacati e associazioni datoriali puntano entrambi il dito contro il governo, ma per ragioni diverse. Alle aziende i sindacati chiedono aumenti equivalenti a quelli imposti di fatto dalla magistratura ad alcune aziende, commissariate per i salari da fame, al di sotto dei 6 euro l'ora. Per poter tornare operative Servizi Fiduciari del Gruppo Sicuritalia, Mondialpol e Cosmopol hanno portato i salari dai 1.090 euro lordi mensili stabiliti dall'ultimo contratto collettivo a 1.380 euro. I sindacati di categoria chiedono l'estensione dello stesso stipendio a tutti i vigilanti non armati, e il recupero dell'Ipca (dell'inflazione) per la vigilanza armata (i salari passerebbero dagli attuali 1.328 euro a 1.468). «Siamo stati convocati ad agosto dal ministero del Lavoro. Dice Andrea Laguardia, direttore Legacoop produzione e servizi. Ci hanno chiesto di che tipo di supporto avevamo bisogno, e abbiamo presentato alcune proposte, tra cui la detassazione degli aumenti contrattuali. La richiesta principale era però di una revisione dei prezzi degli appalti di vigilanza (che per il

60% sono pubblici) che tenesse conto degli aumenti contrattuali. E che non c'è stata: ce l'aspettavamo in legge di Bilancio, ma non è arrivata». Se le aziende devono farsi carico da sole di aumenti contrattuali così consistenti, ragiona Laguardia, «si andrà per forza verso una riduzione dell'occupazione».

«Il ruolo del governo è stato quello di fare avvicinare le parti, sensibilizzando le aziende - replica il sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon. Non possiamo sostituirci alla contrattazione collettiva, e tanto meno farci carico degli aumenti modificando i contratti di appalto, che però sono per la maggior parte in scadenza. E quindi, al momento del rinnovo, dovranno tenere conto delle nuove tabelle del costo medio orario, se nel frattempo

sindacati e associazioni datoriali avranno già trovato un accordo».

«Le associazioni datoriali non potevamo aspettarci uno stanziamento in legge di Bilancio visto che il contratto non è ancora stato firmato», concorda Emanuele Ferretti, responsabile vigilanza privata Filcams Cgil. «Non è che i rinnovi contrattuali può pagarli lo Stato», ribadisce il sindacalista, ricordando che «quelle aziende che ci accusavano di chiedere aumenti esagerati si sono poi dovute adeguare alle sentenze della magistratura. I vigilanti rischiano la vita, dovrebbero essere pagati a peso d'oro per il lavoro che fanno, e invece si discute di cifre al limite della sopravvivenza». Anche i sindacati però rimproverano il governo di non aver esercitato fino in fondo il ruolo di mediatore: «Ci hanno solo messo a disposizione una sala, avremmo potuto trovarcene una anche da soli». «Noi possiamo mettere in atto una moral suasion, non possiamo entrare nel merito della trattativa», replica Durigon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## AVVISO A PAGAMENTO



### Un appuntamento con SDA Bocconi per affrontare la trasformazione sostenibile d'impresa

La necessità di una trasformazione d'impresa responsabile e sostenibile è urgente. Per trovare soluzioni innovative ed efficaci, il confronto tra esperti e professionisti diventa essenziale. Questa interazione è fondamentale per aprire nuove prospettive e generare nuove prassi aziendali.

Con la **Giornata della Formazione Manageriale** del 26 febbraio 2024 a Milano, SDA Bocconi si propone di guidare il dialogo su come implementare efficacemente questi cambiamenti e discutere le soluzioni manageriali indispensabili per un'autentica e sostenibile evoluzione aziendale. Questo evento sarà una piattaforma per l'esplorazione e la condivisione di conoscenze, esperienze e strategie, fondamentali per plasmare un futuro aziendale più responsabile e in linea con i principi di sostenibilità e innovazione.

Ogni relatore della Faculty e del mondo delle imprese, con la propria esperienza e prospettiva, contribuirà a fornire spunti e soluzioni innovative sulle tematiche di gestione aziendale.

Durante la giornata saranno proposte masterclass interattive, ognuna dedicata a temi specifici e fondamentali per la crescita sostenibile delle imprese:

SDA Bocconi  
SCHOOL OF MANAGEMENT

#### 1. Il dilemma HR: equità, formalizzazione dei sistemi e diversità delle storie individuali

Questa sessione vedrà la partecipazione di studiosi ed esperti come **Rossella Cappetta**, **Sylvia Badgadi**, **Maurizio Del Conte**, **Gian Luca Orefice** e **Donatella De Vita**, che affronteranno le sfide e le opportunità legate alla gestione delle risorse umane in contesti aziendali diversificati.

#### 2. La sostenibilità conviene? Approccio trasformativo, rischi e valore

**Francesco Perrini**, **Filippo Bocchi** ed **Eleonora Montani** discuteranno il valore e le sfide dell'integrazione della sostenibilità nelle strategie aziendali, evidenziando come questa possa rappresentare un vantaggio competitivo.

#### 3. Il passaggio dimensionale: governance, managerialità e crescita

**Alessandro Minichilli** e **Dario Voltattorni** esplorano le dinamiche di governance in relazione alla crescita dimensionale delle aziende.

#### 4. Dati, servizio al cliente e privacy: un equilibrio possibile?

**Paola Cillo**, **Emanuele Borgonovo**, **Giorgia Molajoni**, **Paolo Finardi** e **Lavinia Guadagnolo** si concentreranno sull'importanza di bilanciare efficacemente l'uso dei dati, la privacy e l'eccellenza nel servizio al cliente.

Al termine delle masterclass, sarà presentata l'offerta formativa executive di SDA Bocconi, pensata per soddisfare le esigenze che emergono da questa fase di trasformazione. La giornata si concluderà con un aperitivo di networking, offrendo ai partecipanti l'opportunità di condividere idee e creare nuovi legami professionali, fondamentali per navigare in un panorama d'impresa in continua evoluzione.